

PROGETTO DI MUSEALIZZAZIONE DI CASA BELLONCI

La Fondazione Bellonci

La Fondazione Maria e Goffredo Bellonci nasce nel 1986 con l'obiettivo di mantenere vivo il Premio Strega e diffondere la letteratura italiana nel nostro Paese e all'estero. Creata alla morte di Maria Bellonci da Anna Maria Rimoaldi, amica ed erede della scrittrice, la Fondazione, attualmente presieduta dal Prof. Giovanni Solimine, svolge un'intensa attività di promozione della lettura, specialmente nelle scuole e fra i giovani.

La Fondazione è un organismo indipendente e ha carattere apolitico. L'art. 5 dello Statuto prevede l'esplicito divieto allo svolgimento di attività diverse da quelle culturali specificate. Per le sue finalità sociali la Fondazione è diventata nel 2004 una Onlus.

Casa Bellonci e il suo patrimonio culturale e artistico

La Fondazione ha sede nella casa romana dei Bellonci, in via Fratelli Ruspoli 2, dove fin dal giugno del 1944 cominciarono a riunirsi ogni due settimane gli *Amici della domenica*: personalità del mondo letterario, culturale e artistico che nel 1947 decisero di dar vita al Premio Strega. Da allora in casa Bellonci è passato il meglio della cultura italiana del 900 e qui tuttora si svolgono i primi appuntamenti del Premio Strega. Quel gruppo di amici, legati tutti dalla comune primaria presenza nel mondo della cultura e dell'arte in ambito nazionale e internazionale, è stato un motore per lo sviluppo della narrativa italiana del dopoguerra e un punto di riferimento della rinascita delle arti nell'Italia democratica.

La casa custodisce l'ingente patrimonio librario, archivistico e storico-artistico dei coniugi Bellonci. Attraverso le diverse stanze è possibile entrare in contatto con i loro molteplici interessi. Si va dalle raccolte librerie contenute nello studio di Goffredo, giornalista e critico letterario fra i più autorevoli della prima metà del 900, fino alle numerosissime prime edizioni di opere con dediche e autografi dei maggiori scrittori italiani dell'ultimo secolo.

Nel percorso attraverso le stanze è possibile ricostruire la storia di oltre settant'anni di produzione editoriale italiana: se i due lunghi corridoi sono interamente ricoperti da opere letterarie e teatrali del Novecento, nello studio di Maria Bellonci sono conservati libri riguardanti l'arte e la storia, e tutto il materiale documentario al quale la scrittrice ricorreva per la stesura dei propri romanzi. Lo stesso vale per lo studiolo, ambiente piccolo e intimo, creato dalla scrittrice come luogo di concentrazione e di scrittura, a imitazione di quello di una protagonista dei suoi romanzi, Isabella d'Este. Altro ambiente di particolare interesse è la camera da letto, in cui sono conservate raccolte di letteratura moderna e contemporanea.

La **Biblioteca** è formata da circa 24.000 volumi, comprese moltissime prime edizioni, divenute ormai rarissime e quotate sul mercato antiquario per cifre considerevoli. Gran parte dei volumi sono corredati da dediche autografe degli autori, a dimostrazione della fitta rete di relazioni che unì i Bellonci ai principali protagonisti della storia culturale e letteraria del secolo.

Il D.M. 16.10.1993 ha definito questo fondo una “biblioteca di letteratura contemporanea nazionale, riconosciuta bene di eccezionale interesse culturale”, vincolandola ai sensi degli articoli 1 e 5 della legge 1.6.1939 n. 1089. Successivamente la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma, con decreto del 20 marzo 2001, ha sottoposto a tutela l’immobile ai sensi del Testo unico n. 490/1999.

La Fondazione conserva anche un ingente **patrimonio archivistico**, composto da diversi nuclei documentari:

- Un primo nucleo riconducibile a Maria Bellonci, con un fondo personale contenente corrispondenza, appunti e materiale di studio raccolto durante la sua attività di scrittrice e di organizzatrice del Premio Strega. Arco cronologico: 1920-1986.
- Un secondo nucleo riguarda Goffredo Bellonci, del quale sono conservati articoli di giornale, saggi e materiali preparatori, corrispondenza e appunti di studio. Arco cronologico: 1900-1964.
- Un terzo nucleo contiene materiale riguardante il Premio Strega: presenta una scansione cronologica per anno, con materiali di diverso tipo, elenchi di partecipanti e di votanti, risultati delle votazioni, recensioni dei libri concorrenti e altro materiale riguardante gli incontri degli *Amici della domenica*. Arco cronologico: dal 1947 a oggi.
- Un quarto e ultimo nucleo è riconducibile più propriamente all’attività della Fondazione a partire dal 1986 e raccoglie materiale riguardante le attività di promozione della lettura svolte dalla Fondazione in Italia e all’estero.

È stato inoltre rilevato un discreto numero di foto e stampe, dai primi anni del 1900 ad oggi, la cui consistenza supera le 3.000 unità. Complessivamente, il patrimonio documentario conservato dalla Fondazione ammonta a 168 faldoni, 249 cartelline e 223 tra taccuini, agende e diari.

Negli ambienti di Casa Bellonci sono presenti infine **opere pittoriche e grafiche** di insigni artisti come Cagli, Campigli, Capogrossi, De Pisis, Mafai, Mazzacurati, Morandi, Sughì e altri, che dialogano con i libri, le carte d’archivio, gli arredi e gli oggetti che insieme costituiscono una testimonianza straordinaria della cultura italiana del 900.

Del patrimonio artistico posseduto dalla Fondazione fa parte anche la storica urna realizzata da Mino Maccari per la prima edizione del Premio Strega, nel 1947, e utilizzata fino al 1980, recentemente restaurata ad opera dell’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, che ha riportato l’urna alle sue condizioni originarie.

Progetto per la realizzazione di una casa museo

Il progetto si articola in due parti:

- A. Adeguamento della sede, riordino delle sale e allestimento con apparati multimediali o di realtà aumentata in vista della progettazione di attività culturali e didattiche.
- B. Realizzazione della piattaforma documentale integrata come solida base per l'intervento di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione, in vista della piena fruibilità dei documenti conservati e di future attività di ricerca.

Gli interventi di ristrutturazione dell'immobile, prevedono le seguenti attività:

- Rifacimento impianto elettrico, con nuovo quadro, arrivo punto lan in ogni stanza, predisposizione punto per router, predisposizione proiettore in una stanza.
- Realizzazione di un impianto di allarme con sensori alle finestre e volumetrici in stanze e corridoi (6 volumetrici e 13 sensori alle finestre, più sensore al portoncino ingresso)
- Sostituzione degli infissi e delle serrande e persiane con infissi analoghi nella partitura e colore e serrande analoghe nella colorazione (6 finestre con serrande di circa 90 x 1,40; 4 portafinestra con persiane da 90 x 2,40; 1 finestra da 1,40 x 1,40; 2 portafinestre da 2,80 x 2,40 con persiane).
- Restauro del pavimento in parquet (fissaggio listelli saltati e lamatura – 30 mq) e dei pavimenti in graniglia (lamatura e stuccatura 100 mq).
- Restauro dell'ambiente cucina mantenendo le attuali schemature, piastrellatura (13 ml x 1,8ml), pittura e messa a norma arrivo gas.
- Restringimento della stanza adibita a bagno, per ampliare la stanza adiacente e creare l'ambiente servizio e archivio della Fondazione.
- Realizzazione di piccole opere murarie (spostamento di una porta e chiusura con cartongesso di altra porta per alloggiare nuova libreria).
- Acquisto e messa in opera di elementi illuminanti e di porzioni ed elementi di controsoffitto (velette in cartongesso, faretti, gusci in gesso limitatamente alle due stanze di rappresentanza).
- Pittura di pareti (124x3,4= 420mq) e soffitti (110 mq).
- Realizzazione di opere di falegnameria (restauro elementi esistenti e nuova libreria).
- Fornitura e messa in opera di zoccolino a protezione delle infiltrazioni acqua da risalita nei due terrazzi; fornitura e messa in opera di quadrello in ferro per messa a norma del parapetto (da h 83 cm ad h 100/110).
- Installazione di un adeguato impianto di climatizzazione, al fine di rispettare le condizioni termoigrometriche per la corretta conservazione patrimonio.
- Applicazioni QR o AR per favorire la fruizione del patrimonio della "casa museo".

L'adeguamento dell'immobile alle funzioni di casa museo richiede anche l'allestimento con applicazioni QR (Quickresponse) o AR (Augmented reality) per meglio guidare i visitatori nella fruizione degli ambienti. Attraverso risorse tecnologiche appropriate, sarà possibile narrare di volta in volta i diversi momenti vissuti nella casa dai due proprietari e dal loro circolo di amici intellettuali che l'hanno frequentata.